



LE SFIDE DA VINCERE

Intervista a cura della
REDAZIONE

**INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE, CREDITO E LAVORO DELLA REGIONE
TOSCANA GIANFRANCO SIMONCINI**

La Toscana e l'Europa, un legame forte che ci consente di procedere nell'innovazione del nostro territorio. Questo 2014 segna il passaggio dai programmi del 2007-2013 al nuovo settennato che si chiuderà con il 2020, la data su cui è tarata l'agenda di sviluppo del nostro continente. È quindi tempo di bilanci ma anche di nuovi progetti, con quali obiettivi colti e da cogliere per la nostra regione?

Siamo in un momento di passaggio che ci consente di fare delle valutazioni sulle scelte fatte e, soprattutto, ci dà l'opportunità di definire gli obiettivi per la nuova programmazione. Grazie alla precedente stagione di fondi strutturali, con il POR FESR 2007/2013, siamo riusciti a raggiungere obiettivi importanti.

Oltre 1.000 milioni di euro le risorse attivate e messe a disposizione del sistema economico territoriale, che hanno dato vita a oltre 6.000 progetti: 2.572 progetti di investimento delle imprese, 2.689 realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria, 46 opere pubbliche e 302 servizi. Tra i dati emerge l'alto numero (2.083) di progetti di innovazione finanziati, che ha permesso la crescita di alcuni settori e favorito l'internazionalizzazione. Obiettivo per il futuro è continuare in questa direzione, sostenendo quelle realtà imprenditoriali che definiamo "dinamiche", che sono in grado cioè di fare investimenti e di aumentare l'occupazione, in particolare modo quella giovanile.

La nostra rivista periodicamente dà spazio ai progetti più innovativi sviluppati dalle imprese toscane. Ci può segnalare quelli che recentemente l'hanno impressionata maggiormente?

In questi anni abbiamo visto crescere e svilupparsi, anche affrontando delle difficoltà, molti progetti in ambiti diversi. Abbiamo cercato di presentarli e promuoverli durante tutto il loro percorso e alcuni di loro sono stati invitati a partecipare a Toscana Technologica. Più che segnalare dei progetti, vorrei porre l'attenzione su quelle imprese che hanno saputo, anche in un periodo di crisi, trovare strade nuove che passano dall'internazionalizzazione, dal puntare su capitale umano qualificato e dal cercare di attivare delle importanti sinergie con il sistema della ricerca. Creare nuovi prodotti e processi produttivi e conquistare mercato.

Guardando al futuro, di quali progetti di innovazione lei pensa che il nostro territorio abbia maggior bisogno? Quali i suoi suggerimenti alle imprese toscane?

Nello scenario con cui ci confronteremo nell'immediato futuro, ci sarà sempre più il bisogno di imprese che creino delle sinergie produttive, che le aiutino a crescere e favorire l'esportazione e l'internazionalizzazione. Diventa fondamentale, fin dai primi passi di un'idea imprenditoriale, fare delle valutazioni

CHALLENGES TO OVERCOME

*Interview with
Alderman Gianfranco
Simoncini*

Tuscany and Europe, a bond for the innovation of our territory. 2014 marks the transition to the new septennate ending 2020. What are the goals for our region?

The previous season of structural funds was able to achieve important goals.

Over 1,000 million euro was made available creating over 6,000 projects: 2,572 investment projects of enterprises, 2,689 made with financial engineering, 46 public works and 302 facilities. The aim is to continue in this direction, supporting business we call "dynamic"; ie that are able to make investments and to increase employment especially of young people.

Our magazine regularly highlights innovative projects developed by companies in Tuscany; which have recently impressed you most?

Lately we have seen the development of many projects in different fields. We have tried to promote them throughout their growth. Rather than naming projects, I would like to focus on companies that have created new products and production processes.

Looking at future innovation projects, which do you think our region needs most? What are your suggestions?

Businesses will need to create productive synergies that will help growth and promote export. It is crucial to make evaluations verifying the possibility of commercialization of prototypes or services and the impact that this produc-



es. Educate more, knowing how to collaborate with other businesses, create production chains.

In July, Florence hosted the SMAU and Toscana Technologica. How did the idea of working together originate and what are the objectives of Toscana Technologica?

The idea of creating Toscana Technologica sprung from the need of a meeting point, a direct comparison with the market. The collaboration with SMAU is an opportunity to connect Tuscan businesses with large national and international industrial groups. The participation and feedback of the companies confirmed that the targets we set have been met.

In what areas do you think that Tuscany can play a role and in which can it benefit from community programs?

The Region has prepared a Strategy for Research and Smart Specialisation document. An innovation strategy at regional level, but evaluat-

preliminari che consentano di verificare le effettive possibilità di commercializzazione di prototipi o servizi e l'impatto che questo produce, sia all'interno dell'impresa che nel contesto in cui opera. Educare di più, saper lavorare insieme tra le imprese, creare filiere produttive.

Nel luglio scorso la Fortezza da Basso di Firenze ha ospitato il connubio tra lo SMAU e Toscana Technologica, vetrina dell'innovazione toscana, alla prima edizione. Ci può raccontare com'è maturata questa collaborazione con SMAU e quali sono gli obiettivi, anche futuri, di Toscana Technologica?

L'idea di realizzare Toscana Technologica in occasione dell'evento annuale POR CReO FESR 2007-2013, nasce dalla necessità di andare oltre la semplice diffusione dei risultati e di creare un punto di incontro e confronto diretto con il mercato. Da qui la collaborazione con SMAU, da anni punto di riferimento per imprese e professionisti italiani nei settori digitale ed ICT, scelto come partner naturale di una manifestazione che ha creato momenti di aggiornamento sulle nuove tendenze e sui servizi per le imprese, ma anche e soprattutto l'occasione di mettere in contatto le imprese toscane con grandi gruppi industriali a livello nazionale e internazionale. La partecipazione e il feedback delle aziende presenti il 9 e 10 luglio in Fortezza da Basso ci hanno dato conferma che gli obiettivi che ci eravamo prefissati non sono stati disattesi.

La prima edizione di Toscana Technologica è stata anche l'occasione per la Regione Toscana di conferire il premio "Ambasciatori d'Europa" a sette progetti sostenuti con i programmi POR CReO FESR e POR CRO FSE 2007/2013. I progetti, su cui ci soffermeremo nelle prossime pagine, afferiscono a vari ambiti tematici. In quali settori lei pensa che effettivamente la Toscana possa giocare un ruolo da protagonista e in quali altri possa trarre giovamento dagli strumenti e dai programmi comunitari?

La Regione Toscana ha da pochi mesi definito la versione preliminare del documento Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation: si tratta di una delle condizionalità ex ante per l'approvazione dei programmi comunitari. Una strategia d'innovazione flessibile e dinamica, concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo, con l'obiettivo generale di valorizzare le eccellenze e con il risultato concreto di puntare l'attenzione su quei settori nei quali i territori dispongono di un vantaggio competitivo. La Smart Specialisation costituisce, per il nuovo periodo di programmazione dei fondi 2014-20, un requisito essenziale per l'approvazione dei programmi.

La Smart Specialisation della nostra Regione si focalizza su tre ambiti tecnologici prioritari: ICT- Fotonica, Fabbrica intelligente, Chimica-Nanotecnologie, sui quali è possibile attivare investimenti strategici differenziati e specifiche politiche di sostegno per il territorio. Saranno queste le priorità tecnologiche della prossima programmazione; si tratta, comunque, di ambiti tecnologici trasversali ai comparti produttivi presenti nella Regione, che non vincolano quindi l'accesso ai finanziamenti europei a settori specifici.

ed at national and European levels, focusing attention on those areas where territories have a competitive advantage. The Smart Specialisation is a requirement for the approval of the new fund programming. In our region it focuses on three areas: ICT-Photonics, Smart Factory, Chemistry-Nanotechnology.

